

Il ministro del Welfare lancia un nuovo piano dell'occupazione e cerca di emulare Berlusconi nelle promesse

Maroni nel labirinto dei numeri

«Licenziamenti liberi e un milione 400mila nuovi posti». Non ci sono soldi per il Sud

Felicia Masocco

ROMA Dopo la «riduzione Irpef mai fatta» annunciata l'altro ieri dal ministro dell'Economia, a tre giorni dal voto ecco un nuovo spot governativo questa volta dal ministero del Welfare: un milione e quattrocentomila nuovi posti di lavoro saranno creati entro il 2005. «Saranno 1 milione e 800 mila» rilancia poche ore dopo il premier «perché 400 mila sono già stati creati». La semplificazione delle cifre è destinata a far breccia in chi ascolta o legge (ricordate il milione di posti di lavoro del primo-Berlusconi?) molto meno il «come» tanta occupazione dovrebbe materializzarsi. «Con la riforma del mercato del lavoro», spiega Maroni, cioè con dosi massicce di flessibilità compresi i licenziamenti più facili. Per il Sud con il ritorno alle gabbie salariali e per chi esce dal sommerso con la decurtazione del 30% dello stipendio.

La tombola dei grandi numeri è poi proseguita al tavolo sul Sud: all'incontro che si è tenuto ieri a Palazzo Chigi

con le parti sociali, sono state annunciate opere pubbliche per 11 miliardi di euro in tre anni. Cisl e Uil sospendono il giudizio in attesa di verificare le cifre: «il primo banco di prova sarà il Dpef», dicono Raffaele Bonanni (Cisl) e Paolo Pirani (Uil). Sbotta invece Guglielmo Epifani: «Siamo insoddisfatti, permangono errori, ritardi e mancanze». Gli impegni di spesa sono «ereditati dai passati governi» e invece vanno stanziati risorse aggiuntive». Inoltre, fa notare, «questo elenco di spese è indistinto, non sappiamo quando saranno spesi i soldi e le ricadute sull'occupazione».

Il piano per l'occupazione di Maroni (Nap, national action plan) è stato approvato ieri dal consiglio dei ministri. Nei desiderata del governo il tasso dell'occupazione segnerebbe così un +4% (arriverebbe al 58,5%). Ma i lavoratori del Mezzogiorno sono avvertiti, l'esecutivo Berlusconi-Bossi si prepara a rilanciare i salari differenziati. Nel piano si legge infatti che le regioni del Sud devono superare il ritardo nello sviluppo economico e «determinante diviene il ruolo delle parti sociali nel definire un siste-

ma di contrattazione salariale che tenga conto delle specificità locali». Torna insomma l'intenzione di smantellare l'attuale impianto contrattuale (politica dei redditi annessa) e come osserva il numero due della Cgil Guglielmo Epifani si rischiano ripercussioni sulla contrattazione nazionale.

Non solo: i salari saranno abbattuti anche ai lavoratori che usciranno dal «nero». Lo prevede una delibera del Cipe, varata ieri, secondo la quale sarebbe possibile per l'imprenditore che esce dal sommerso ridurre il salario del lavoratore del 30% rispetto ai contratti nazionali. Lo scippo sarebbe possibile con una semplice richiesta anonima al sindaco del Comune in cui ha sede l'azienda. Con essa si può fissare per il periodo dell'emersione la retribuzione al 70% di quella prevista dai contratti. I sindacati la bocciano. «È inaccettabile e illegittima - per il segretario generale aggiunto della Uil, Adriano Musi - il Cipe non deve intervenire sulla materia salariale». Per la Cisl «il governo deve recedere da questo provvedimento», ha detto Raffaele Bonanni.



Il ministro del Welfare Roberto Maroni

Siglato con Obiettivo Lavoro il primo contratto integrativo del settore interinale

MILANO Contratto integrativo fatto per gli oltre 450 dipendenti diretti della società di lavoro interinale Obiettivo Lavoro. Lo hanno sottoscritto le organizzazioni sindacali di categoria Filcams-Cgil e Fisascat Cisl, rilevando che si tratta del primo accordo aziendale di secondo livello nel settore del lavoro temporaneo. Obiettivo lavoro è la più grande società a capitale italiano del comparto. Il sindacato punta ora a sottoscrivere analoghi accordi con le società più grandi del comparto come la Adecco e la Manpower per giungere a «determinare una serie di norme specifiche capaci di cogliere le specificità del lavoro nel settore che possono concretizzarsi in un articolo da allegare al contratto terziario». Fra le innovazioni del contratto, il riconoscimento della nomina di Rsa per aree territoriali e non per luogo di lavoro, in modo da tutelare anche i lavoratori di piccole realtà.

Pezzotta difende Rutelli e critica il leader della Cgil: Cofferati è un grande comunicatore, ma ha il culto della personalità

Art. 18, si moltiplicano le iniziative unitarie

MILANO Anche ieri è proseguita l'ondata di scioperi spontanei contro l'intesa separata ed oggi tocca alla Fiat di Torino e a molte altre fabbriche di vari territori. L'Europa Metallurgica di Lucca (mille addetti) si mobilita con la rsu «per difendere l'articolo 18 da ogni modifica, per sostenere le proposte del sindacato in difesa dello Stato sociale e contro ogni trattativa separata e in difesa dell'unità sindacale». Sempre a Lucca, ieri hanno scioperato due ore Toschi, Fosber, Azimut e Celli, Perini Navi e Sampi. In lotta le aziende di Venafro, Pozzilli e Isernia nel Molise. Contro la decisione del governo ieri a Napoli si è fermata mezz'ora (sciopero unitario) la Nuova Meccanica Navale. Contro la trattativa si

pronunciano la rsu Mbda di Fusaro («Siamo pronti a nuove iniziative unitarie di lotta») e il consiglio di fabbrica Irisbus di Fiumerì (Avellino). A Siracusa i delegati Fim, Fiom, Uilm della Erg Petroli contestano «l'apertura di un tavolo negoziato sul mercato del lavoro senza stralcio dell'articolo 18 e dell'arbitrato» e invitano i sindacati «a mantenere gli impegni del 16 aprile». Sempre in Sicilia, oggi il «Camper dei diritti» della Cgil di Palermo inizia il suo viaggio nell'isola: «L'iniziativa servirà anche a lanciare la nuova grande mobilitazione della Cgil in difesa dell'articolo 18, in vista dello sciopero generale di 4 ore», spiega il segretario Cgil di Palermo Francesco Cantafia.

Un po' ovunque si vanno moltiplicando anche le prese di posizione unitarie. La rsu dell'Asl di Bologna Nord ritiene «profondamente sbagliato» accedere alla discussione sull'articolo 18, si dichiara contraria alle scelte di politica economica e sociale del governo e sui diritti e ribadisce che bisogna lottare e lavorare per ricomporre l'unità tra Cgil, Cisl e Uil. Lo stesso testo è approvato dalla rsu dell'Ausl di Bologna città ed inoltre le rsu del Comune di Granarolo Emilia e della Corte dei conti di Bologna chiedono di lottare, anche con un nuovo sciopero generale. Anche la rsu dell'Azienda ospedaliera di Salerno invita i sindacati ad essere coerenti con gli obiettivi dello sciopero gene-

rale del 16 aprile.

Ieri intanto il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, è sceso in campo per «fare da sponda» a Francesco Rutelli, criticato dai Ds per aver invitato la Cgil a sedersi al tavolo del mercato del lavoro. Stavolta Pezzotta, che trascura la trave macroscopica nel suo occhio ben visibile in tutte le fabbriche d'Italia, scopre una nuova pagliuzza nell'occhio di Cofferati: «È un grande comunicatore che sa gestire la sua immagine, ma ha il culto della personalità». Un difetto del tutto inedito, e sorprendente, la cui scoperta Pezzotta affida ad una intervista a *Capital*, un modo per marcare le distanze dalla Cgil.

g.lac.

AUTOTRASPORTO

Domani a Milano la «marcia» dei Tir

Prende il via domani a Milano la «marcia» dei Tir promossa dagli autotrasportatori della Fita-Cna Lombarda. Un corteo di Tir invaderà la Tangenziale Ovest-Est fino a Linate; poi un gruppo di Tir si reheranno in Corso Sempione ed una delegazione andrà alla sede della Rai. Alle 12,30 circa nel piazzale dello Stadio Meazza la manifestazione conclusiva.

COOP ADRIATICA

In crescita nel 2001 vendite e soci

Utile d'esercizio pari a 53 milioni e 749mila euro, per il gruppo della grande distribuzione Coop Adriatica, che nel 2001 ha registrato vendite per 1.403 milioni di euro (+10% sul 2000), di cui quasi il 70% realizzato dai 628.679 soci, cresciuti del 13,3% rispetto all'anno 2000. Nel 2001 sono stati aperti tre nuovi ipermercati e tre nuovi supermercati. I dipendenti sono aumentati di 1.115 unità, arrivando a fine anno a 7.132.

CORPO FORESTALE

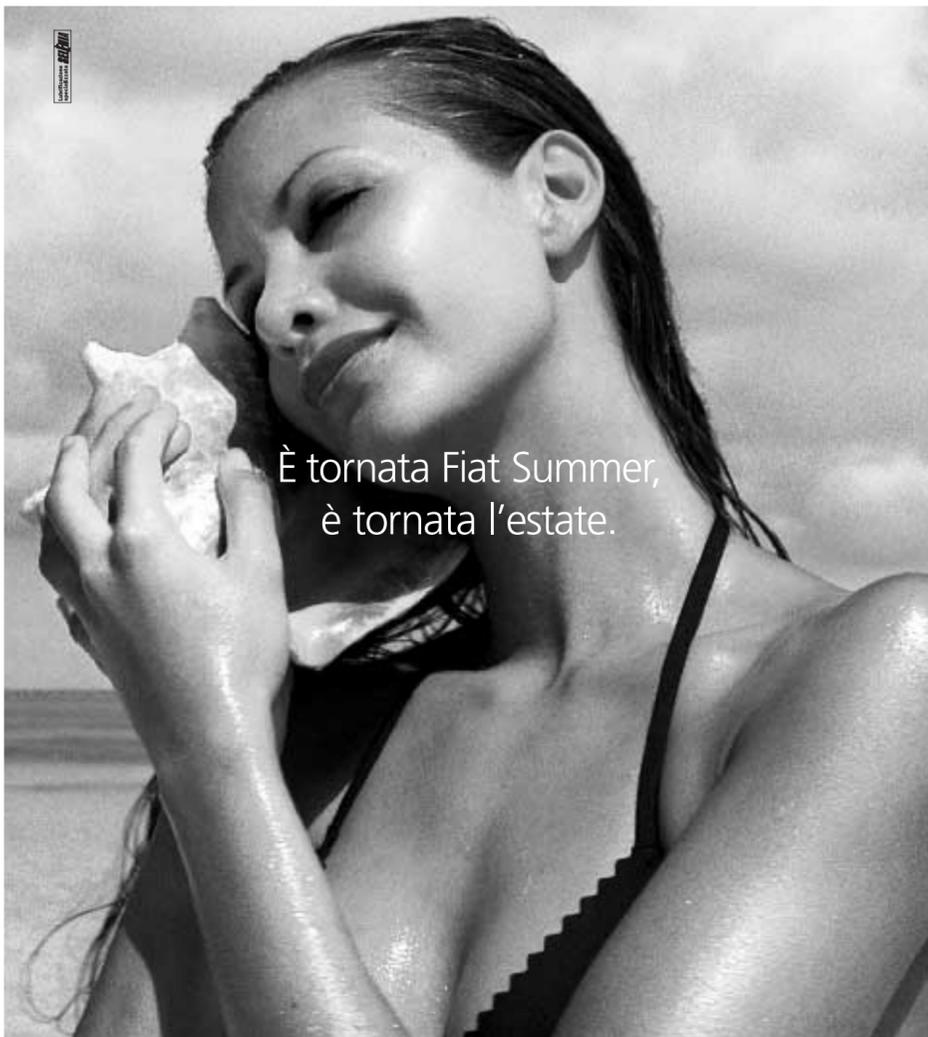
Siglato l'accordo quadro nazionale

È stato siglato l'accordo nazionale quadro per il personale del Corpo forestale dello Stato. L'accordo, che reca elementi innovativi per quanto concerne la disciplina degli istituti di reperibilità, di turnazione, di riposo compensativo e del lavoro straordinario, prevede specifici compensi ed indennità volti ad incentivare le attività operative ed i servizi speciali.

EDILIZIA

Utile di 2 milioni per Coop Costruzioni

La Coop Costruzioni di Bologna ha chiuso il bilancio 2001 con un fatturato di circa 95 milioni e un utile netto di 2,054 milioni di euro, occupando in modo continuativo 464 lavoratori. Accanto alla tradizionale attività di costruzioni infrastrutturali ed edilizie, la Cooperativa punta allo sviluppo del comparto immobiliare, di nuove funzioni terziarie, dalla finanza di progetto alla realizzazione e gestione dei servizi pubblici.



Fiat Summer 2002

Fiat Panda da € 5.655* (Lit. 10.950.000)

e in più, se avete un usato, potrete approfittare di un finanziamento fino a € 4.200** in 36 mesi con la prima rata a settembre.



Fiat Seicento da € 7.050* (Lit. 13.650.000)

e in più, se avete un usato, potrete approfittare di un finanziamento fino a € 5.200** in 36 mesi con la prima rata a settembre.



Su tutta la gamma Fiat 2 anni di SuperGaranzia con chilometraggio illimitato

Targasys. UN MONDO DI SERVIZI

*Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa. **Importo massimo finanziato per Fiat Seicento: € 5.200. Durata 36 mesi. 34 rate da € 165,72. Spese gestione pratica: € 150 + bolli. TAN 5% TAEG 7,07%. Importo massimo finanziato per Fiat Panda: € 4.200. Durata 36 mesi. 34 rate da € 133,85. Spese gestione pratica: € 150 + bolli. TAN. 5% TAEG 7,56%. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 30 giugno.

www.buy@fiat.com

FIAT